

Processo di Porto Marghera 20 anni dopo

Somiglianze e differenze tra l'impatto sanitario ed ambientale del petrolchimico di Porto Marghera e la raffineria ENI di Livorno

Cominciamo dalle differenze tra l'uno sito e l'altro.

A Portomarghera (in seguito PM) si produceva anche CVM (cloruro di vinile monomero, un potente cancerogeno) e il suo derivato PVC (polivinilcloruro). Ad ENI Livorno non è presente questa produzione, né attualmente né in precedenza.

A PM era presente ed attivissimo il tecnico di produzione **Gabriele Bortolozzo**, che scandagliò casa per casa le famiglie di colleghi morti e/o ammalati per tumore nel petrolchimico, e consegnò nelle mani del Pubblico Ministero **Felice Casson** tutto il materiale raccolto. A Livorno non è presente questa componente "investigativa" tra i lavoratori, nonostante le morti o le malattie tra lavoratori anche giovani siano presenti da anni.

Qualcosa del genere di indagini dal basso, come a PM, è avvenuto alla Solvay di Rosignano, dove è stato attivo un impianto CVM dal 1953 al 1978, con effetti sanitari devastanti. Un'indagine epidemiologica della Regione Toscana del giugno 1978 "**Indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano Solvay esposta ad inquinamento ambientale da Cloruro di vinile**" (disponibile presso Medicina democratica) determinò la chiusura dell'impianto nello stesso 1978. Restò nella memoria dei lavoratori la sofferenza e la morte di colleghi di lavoro, che si concretizzò nella vittoria in occasione del referendum sul PVC nel novembre 1988, che negò l'assenso al nuovo impianto che Solvay proponeva in quegli anni.¹

Tornando a Livorno e a PM, proseguiamo con le somiglianze tra i due siti. Analoghe le massicce emissioni nell'ambiente di sostanze tossiche, in aria, nelle acque, nel suolo.

A Livorno gli idrocarburi sono onnipresenti in tutte le matrici ambientali. Il benzene, potente cancerogeno di 1° classe, prende il posto che ha avuto il CVM a PM e a Rosignano, nella letalità tra i lavoratori e la popolazione circostante.

¹ La vicenda del referendum e l'indagine Regionale di 10 anni prima sono raccolti nel libro di Maurizio Marchi "**Referendum sul PVC a Rosignano 25 anni dopo**" pubblicato nel 2013 dall'autore su www.ilmiolibro.it. Lo stesso autore coinvolse nella ricerca e nel referendum un gruppo di lavoratori Solvay, molto motivato.

Tabella 2: Quadro riassuntivo delle emissioni non convogliate di COV e convogliate e diffuse di NMCOV - Raffinerie (2012-2015)

IMPIANTO	CATEGORIA	Dato COV da Scheda B domanda AIA (t/anno)		Dato NMCOV da PRTR 2012 (t/anno 2011)	Dato NMCOV da PRTR 2013 (t/anno 2012)	Dato NMCOV da PRTR 2014 (t/anno 2013)	Dato NMCOV da PRTR 2015 (t/anno 2014)
		Diffuse	Fuggitive	convogliate + Diffuse	Convogliate + Diffuse	Convogliate + Diffuse	Convogliate + Diffuse
ALMA Petroli	RA	56	84	127	sotto soglia	sotto soglia	sotto soglia
API Falconara		295	159	233	230	175	239
ENI Livorno		544	1228	1181	813	573	538
ENI Taranto		155	497	482	505	417	418
ENI Sannazzaro		809	2569	2543	1770	1202	1299
ENI Venezia		241	355	352	339	219	174
ESSO Augusta		1391	1650	1566	1379	1027	590
IPLOM Busalla		107	20	sotto soglia	sotto soglia	sotto soglia	122
ISAB Nord		944	2138	2074	2096	1249	537
ISAB Sud		817	1746	2092	2352	1985	2295
Raffineria di Milazzo		548	3361	2865	1222	1005	1016
SARLUX		363	2300	662	899	1184	1184
SARPOM di Trecate		565	1812	568	478	478	477
Totale		6,834	17,920	14,744	11,852	9,340	8,652

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MATTM (www.aia.minambiente.it) e su dati ISPRA

Legenda:
 COV: Composti Organici Volatili; NMCOV: Composti Organici Volatili Non Metanici; RA: Raffinerie

Nota: I dati COV sono stati estratti dalla scheda B della domanda di AIA presentata dai Gestori sul sito del MATTM, invece i dati NMCOV sono stati estratti dalle dichiarazioni PRTR inviate annualmente dai Gestori degli impianti ad ISPRA

Per quanto riguarda le emissioni di COV (Composti organici volatili), in questa tabella elaborata di ISPRA su dati ricavati dalla domanda AIA di ENI si ricava che le emissioni della raffineria di Livorno sono **circa il triplo** di quelle della raffineria di Porto Marghera : 1772 tonnellate/anno a Livorno, 596 tonn/anno a Venezia Marghera.

Per quanto riguarda le emissioni di composti organici volatili non metanici (NMCOV) dai dati ricavati dalle dichiarazioni PRTR di ENI al Registro europeo nel 2015, si ricava che le emissioni della raffineria di Livorno **sono circa il triplo** di quelle della raffineria di Porto Marghera: 538 tonn/anno a Livorno, 174 tonn/anno a Venezia Marghera.

Per quanto riguarda le emissioni di ossidi di azoto sono state 302 t/a dalla raffineria, a cui devono aggiungersi 607 tonnellate/anno emesse dalla CTE (Centrale termo elettrica) nel 2017² a Livorno, per un totale di 909 t/a, e 383 t/a a PM. **Anche qui siamo a quasi il triplo.**

Molto più marcato l' esubero a Livorno sugli ossidi di zolfo: 696 t/a dalla raffineria più 178 t/a dalla CTE a Livorno, per un totale di 874 t/a a Livorno , 151 t/a a PM. **Qui siamo al quintuplo.**

Per quanto riguarda le emissioni di benzene, a Livorno siamo a quasi il doppio: 2,43 t/a a Livorno, 1,62 t/a a PM.

Per quanto riguarda le emissioni di anidride carbonica (CO2) a Livorno siamo a 366.000 t/a dalla raffineria più 650.000 dalla CTE, per un totale di 1.016.000 t/a, a PM siamo a 318.000 t/a. Oltre il triplo a Livorno.

Le emissioni di ammoniaca sono 53,6 t/a dalla CTE di Livorno, mentre non appaiono a PM.

In più a Livorno appaiono altre emissioni che a PM non figurano, tra cui metalli pesanti, come cromo, zinco, nichel e cloro (30 t/a).

Probabilmente a PM (Porto Marghera) è servita la "lezione" del processo del 1998-2001 contro 28 dirigenti, tra cui Eugenio Cefis, accusati di strage, omicidio e lesioni plurime per i quali reati il pubblico

² Link al Registro europeo delle emissioni <https://prtr.eea.europa.eu/#/facilitylevels> Raffineria e CTE Livorno.
<https://prtr.eea.europa.eu/#/facilitydetails?FacilityID=626&ReportingYear=2017> Raffineria Porto Marghera.

ministero Felice Casson aveva chiesto condanne per 185 anni di carcere. Quella grande “lezione” contro la petrolchimica di morte, sembra non essere arrivata finora a Livorno, 20 anni dopo. I dati oggettivi, sopradescritti , tuttavia sembrano rendere doverose iniziative anche giudiziarie (e non solo, anche sindacali, politiche, di protesta, ecc) a Livorno.

31.1.21

Maurizio Marchi per Medicina democratica onlus